

menica ritornò *post* al disnare da Sua Maestà, et sotto una loza in piedi ambedui parlorno per due hore insieme, tenendo il signor Andrea la baretta in capo. In essa loza li restai ancor io, et così li zentilhomeni di esso signor Andrea; li erano 4 de li primi dell'imperatore et non più. Nel partire Sua Maestà li fece presentare una bellissima mula non molto grande, che esso cavalcava. Il signor Andrea non portava altro che uno salio di panno negro, calze negre, et baretta senza spada. L'imperatore dice come l'armata sarà qui, che è a Malica, quali dicono essere fanti 8000, pur per quello se dice se saranno 6000 sarà assai, vole per ogni modo passare, nè starà molto; credo in questo mese o principio de l'altro. Dicono sarano galere circa 40, nave et caravelle altrettante. Se fanno qui fanti circa 1000, et *de praesenti* passeranno verso Genoa con Rivadenna, de li quali lui ne è capitano de 500. Qua sono la più parte de li grandi di Spagna. Si aspetta per tutta la presente settimana la resolutione di quello sarà concluso per le signore madame, rezente, quale ha mandato generalissimo del re, e madama Margarita, de la particularità per la pace. Alcuni credono seguirà, alcuni dubitano non habbi a succedere. Del successo advisarò. Qua oltre le galere del signor Andrea ne sono tre armate, doe del signor de Monaco, et una di Cesare, et fra nave et caravelle circa 20. 11 galere sono finite ma non armate, vero è che gli è ordine per il tutto et *maxime* di homeni, per forza, per havere circa 4000 guasconi presi che habitavano in la Spagna, che si metteranno a la cadena. Si pensa la partita si tarderà fino a mezo il mese proximo.

Altri advisi del medemo de 28 et 29 zugno.

Per altre mie vostra signoria harà inteso de la gionta con il resto, però non replicarò. Questa si è per dirli, come heri venero lettere di Malica che dicono a li 19 di questo era imbarcata l'armata per venire di qua. Gionta che sarà, Cesare dice volere per ogni modo partire, et già si fanno la discretione di homeni et bestie hanno da passare con Sua Maestà. Hoggi sono imbarcati li fanti al numero già scritto, de li quali sono capitanei 4, Rivadenara, Cervillone et dui altri che vanno a smontare a Genova. La pace et lega fra la Santità di Nostro Signore et Cesare si tene per conclusa; li particolari non so, salvo si tene voler Sua Santità che Sua Maestà passi *de praesenti*, et dicono se debba pubblicare fra uno o dui giorni. Qua c'è nova de la rotta

de francesi a Lardirago. Domane saranno qui sedici galere armate di Cesare.

Postscripta. Hoggi, che sono 29, sono venute 78 18 galere di Cesare che erano qua presso 60 miglia, et 8 nave grosse di Genoa. Questa mattina nella ecclesia maggiore l'imperatore et nuntio del papa hanno jurato la observantia de li capitoli fra Sua Santità et Maestà, quali non sono publicati, ne li quali gli è il re d'Ungheria, et tempo ad altri di entrare. Per quello ho inteso, Sua Maestà deve passare *de praesenti*; il papa li libera li ducati 70 milia che'l paga del reame di Napoli; Sua Maestà li promette dare Ferrara, Modena, Regio, Rubiera, et Sua Santità, gionto lo imperatore de li, scudi 100 milia che li ha da dare per la spesa si farà di recuperare Rezo, Modena et Rubiera; la spesa per Ferrara farà il papa; con lo aiuto suo lo debba reintegrare de Firenze, *etiam cum armis*, similmente Ravenna et Zervia; l'imperatore piglia il sale dal papa per il stato de Milano; dà sua figliola, credo naturale, a figliolo del signor Lorenzo; se il duca Francesco non ha fallito lo vole lassare nel stato, se ha fallito non lo vole dare a suo fratello, ma ad uno altro che piacerà a Sua Santità. Vi sono altri capitoli, ma questi sono li principali che importano. Dà intrata scudi 12 milia al soprascritto figliolo del signor Lorenzo.

*Copia di una lettera del marchese di Mantoa 79^v
de 18 luio 1529, scritta a domino Zuan
Battista di Malatesti cavalier, suo oratore,
qual è partito; et suo fratello domino Zuan
Jacomo di Malatesti, etiam orator, la portò
in Collegio a la Signoria.*

Marchio Mantuae etc.

Magnifice eques, carissime noster.

In questa matina molto improvviso et inaspettato è giunto qui lo illustre signor Loys Gonzaga da Castiglione, venuto di Spagna in otto di. Il rapporto suo, del quale ne parse darve aviso per comunicarlo con quelli Signori, è: che lo imperatore indubitatamente passerà, et inanzi che passino li 24 del presente, se inviarà, perchè già era giunta l'armata, venuta da Malica. Sua Maestà ha 114 navi da gabbia et 40 galee, erano imbarcati 10 milia fanti et li cavalli se cominziavano ad innavare. Et poco inanzi la partita del prefato signor Loiso erano ve-

(1) La carta 78^v è bianca.